

**Davanti a Dio e da uomo sincero Vi dico che Vostro figlio è il più grande compositore che io abbia mai conosciuto di persona e di nome. Possiede gusto e oltre a ciò la massima conoscenza del comporre (Josef Haydn al padre di Mozart 1785)**

## **Viaggio tematico: sulle orme di Mozart**

La prima tappa del mio viaggio è Salisburgo detta la Roma delle Alpi, che è stata dichiarata nel 1997 dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità". Salisburgo è legata alla musica, classica ovviamente, dai Canti dell'Avvento al Festival di Pasqua, dai Concerti di Pentecoste per culminare nel celebre Festival di Salisburgo.

Le grandi tradizioni musicali, materializzate dal mito di "Patria di Mozart", fanno di Salisburgo un punto di riferimento della musica classica europea.

In questo 2006 esposizioni straordinarie e concerti celebrano i 250 anni dalla nascita di Mozart. Visitando Salisburgo mi sono imbattuta, ovunque, nel nome di Mozart. Non c'è solo la casa natale del compositore e quella dove abitò con la famiglia, vicino al Duomo c'è una piazza Mozart con il monumento a lui dedicato nel 1842; poi ci sono un ponte sul fiume Salzach, un cinema Mozart e un Hotel Mozart. Ogni giorno parte per Vienna un Mozart-Express e persino l'aeroporto di Salisburgo è stato ribattezzato con il nome di Mozart.



Nella casa qui fotografata venne alla luce nel 1756 il più grande genio di Salisburgo.



Visitando il Duomo trovo una traccia molto importante che lo riguarda: il fonte battesimale di stagno antico di quasi 700 anni dove è stato battezzato con il nome di Johannes Chrisostomus Wolfgangus Theophilus, ed alla destra dell'altare maggiore in alto ho ammirato e ascoltato l'organo di corte che Mozart ha sempre suonato.



II



bambino prodigio era spesso in viaggio ricevuto dalle teste coronate di Vienna e Londra e in quel periodo gli è stato assegnato dal Papa il titolo di

“Cavaliere dello Sperone d’oro” Mozart rimane a Salisburgo fino al 1780 come musicista di corte, come primo violino e organista. Si trasferisce poi con la famiglia nella casa del Maestro di ballo, che potete vedere in questa fotografia. Ho visitato ambedue le case che sono diventate luoghi commemorativi mozartiani e dove si può vedere il pianoforte a martelli, strumento su cui compose la maggior parte dei suoi 27 concerti per pianoforte e anche suoi ritratti.

Dopo aver visitato questa incantevole città proseguo per Vienna sulle orme di Mozart.

Nel 1781 Mozart, che nel frattempo ha 25 anni e ha scritto 350 opere, si trasferisce a Vienna per alcune settimane a seguito del suo datore di lavoro l’Arcivescovo di Salisburgo. Dopo uno spietato licenziamento rimane a Vienna liberandosi così anche del padre egemone e lavorando come libero artista; in una lettera Mozart scrive al padre : “Per il mio mestiere il miglior posto al mondo è Vienna”.

Vienna a quell’epoca era una città piena di fermenti politici e culturali. Mozart aveva abbandonato una città discreta per inseguire il suo sogno: raggiungere il successo nella capitale della musica dal punto di vista culturale e dai numerosi musicisti con cui entrare in contatto.

L’amore per la musica inizia a tempi di Carlo Magno e con gli imperatori che proteggevano e favorivano i musicisti e le loro composizioni: tra il XVII-XIX secolo sono nate le composizioni di Gluck, Haydn, Schubert, Beethoven, Strauss padre e figlio e del grande Mozart.

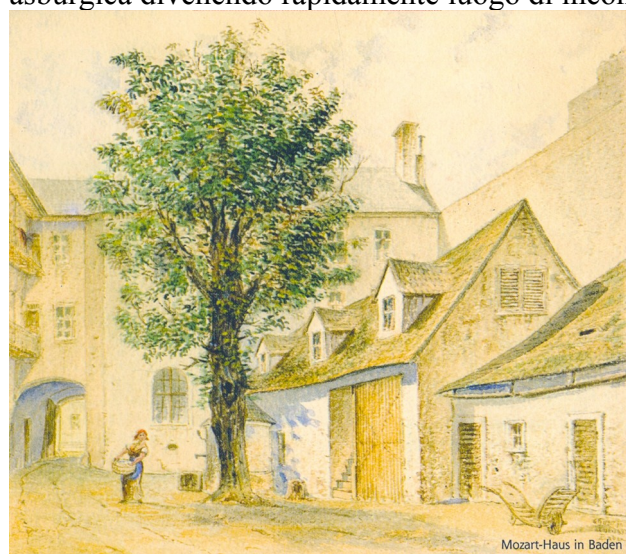
Il periodo del romanticismo visse un secondo momento di felicità grazie a Listz, Wagner, Brahms Mahler, sino a giungere fino al 900 con Schonberg con la scoperta della dodecafonìa.

Oggi Vienna è un punto di riferimento nel panorama sinfonico europeo. Uno degli appuntamenti più importanti è il tradizionale Concerto di Capodanno e i Wiener Philharmoniker sono tra le orchestre più prestigiose del mondo.

La domenica Mozart dedicava la giornata alla moglie accompagnandola a passeggiare lungo le rive del Danubio o a camminare in centro: targhe a ricordo testimoniano i bar dove si fermavano a gustare una fetta di sacher.

Entrando a visitare il magnifico Duomo di S. Stefano, capolavoro dell'arte gotica con gli altari barocchi, si nota la targa ricordo del matrimonio di Mozart con la giovane Costanze Weber nel 1782; la coppia avrà sei figli, dei quali però solo due superano l'età dell'infanzia. I coniugi abitavano allora in una casa nella zona occidentale di Vienna: ma qui rimasero pochi mesi perché un ammiratore gli cede un'abitazione confortevole e gratis. La città di Vienna sembra incantarlo. Il compositore frequentava gli ambienti più raffinati della nobiltà e dell'alta borghesia.

Mozart e la moglie soggiornavano in certi periodi dell'anno a Baden, deliziosa località termale a 30 chilometri da Vienna dove ho trascorso un rilassante pomeriggio; Baden è famosa per le sorgenti sulfuree. Fondata dai romani fu località di villeggiatura preferita dalla corte asburgica divenendo rapidamente luogo di incontro dell'aristocrazia viennese e di importanti



personalità.

Qui compose l'aria "Un moto di gioia" e più tardi scrisse il mottetto "Ave Verum Corpus" che venne eseguito per la prima volta nel 1791 nella Parrocchia Gotica di Santo Stefano del 1477 dove ho ammirato le tre navate, con volte stellari ornate da antichi epitaffi.

La foto qui riportata rappresenta un quadro che raffigura la casa dove Mozart soggiornava.



Cresce il suo tenore di vita e si trasferisce nella casa dietro il Duomo di S. Stefano. Oggi possiamo visitare questa casa che è l'unica di una dozzina di abitazioni viennesi rimasta intatta. Mozart ha trascorso in questa casa i suoi anni più felici. È un artista affermato e in questa casa gli riescono alcune delle sue migliori composizioni, tra cui l'opera di maggior richiamo "Le Nozze di Figaro". Dal 2006 dopo una ampia ristrutturazione il visitatore può immergersi nel mondo mozartiano: la sua genialità e creatività, la sua famiglia e i rivali nella Vienna del tardo barocco. Ho ascoltato le famose melodie da "Le Nozze di Figaro". La casa è diventata un museo di mille metri quadrati ed è chiamata "Figarohaus", il museo è ricco di cimeli, stampe, mobili d'epoca e copie di partiture.

Riguardo "Le Nozze di Figaro" ho visitato la mostra "Città della Tolleranza – Lorenzo da Ponte – Mozart e Vienna". Lorenzo da Ponte, ex prete cattolico di origine ebraica, conobbe Mozart nel 1782. I testi di da Ponte e la musica di Mozart in "Le Nozze di Figaro", "Don Giovanni" e "Così fan tutte" sono diventate stelle del firmamento della storia della musica.

Ho trascorso due piacevoli ore nella Casa della Musica, il museo dei suoni ci invita ad un viaggio-scoperta del mondo mozartiano e del classicismo viennese: si può dirigere la “Piccola serenata notturna di Mozart”.

Mozart trentenne è all’apice della sua carriera ed è fra i compositori che amarono maggiormente la capitale austriaca fino a sceglierla come città d’adozione. Questo periodo dura poco perché Mozart rifiuta incarichi fissi che da una parte gli garantiscono una dignitosa vita, ma dall’altra parte limitano la sua libertà compositiva. Vienna non è come Salisburgo, c’è molta concorrenza e per questo si accontenta nel 1787 di raccogliere l’eredità di Gluck, morto poco dopo. Il suo compito era di musicista da camera alla corte di Giuseppe II°. Doveva comporre minuetti e opere minori per l’Imperatore. Mozart non era contento: la sua arte era svenduta. Il suo compenso era 800 fiorini l’anno contro i 2000 di Gluck.

Lo smacco giunse dopo un anno quando Salieri viene scelto come musicista ufficiale di corte.

Nell’Aranciera del Castello di Schonbrum, su invito di Giuseppe II°, si svolge una “gara musicale” fra Mozart e il direttore d’orchestra di corte Antonio Salieri. L’Imperatore preferisce Salieri. Le frequentazioni di Mozart negli ambienti raffinati vanno diminuendo e nella capitale significa perdere notorietà e commissioni.

Il genio di Salisburgo ha una fama inferiore al valore della sua musica. Anche il suo tenore di vita risulta notevolmente ridimensionato. Si trasferisce a vivere in periferia dove avvia la composizione del “Don Giovanni” (che concluderà a Praga) e scrive per intero “Eine Kleine Nacht Musik” considerata oggi fra i suoi capolavori. L’unica cosa che nella vita di Mozart non muta è la produzione musicale che ha superato anche il suo rapporto con la moglie e la morte dei figli.

Altra situazione economica, altro trasloco in un sobborgo di Vienna dove rimarrà fino al 1789. Ad un amico scrive: “In questo alloggio tranquillo ho lavorato più che nelle altre abitazioni”. Compone “Così fan tutte” e “La Clemenza di Tito”.

Mozart viaggia anche molto, si esibisce a Londra, Parigi, Praga e sta fuori Vienna per lunghi mesi. Nel 1789 si trasferisce in Judenplatz dove rimarrà circa per un anno; la salute comincia ad essere minata dalla malattia che lo condurrà alla morte: soffre di accessi febbrili e sintomi di paralisi lo tormentano.

Nell’ultimo anno di vita gli viene commissionata la composizione “Requiem”. L’artista si lancia con molto entusiasmo su questo progetto, non aveva mai pensato di comporre una messa di commemorazione e trova questa esperienza di grande importanza per la sua attività di musicista. La partitura però viene messa da parte per completare altre commissioni urgenti.

Mozart termina nel giro di poche settimane “La Clemenza di Tito” rappresentata a Praga nel 1791 e il “Flauto Magico” rappresentata a Vienna nel 1791.





Non potevo non andare a visitare l'Opera di Stato di Vienna. E' fra i più importanti teatri lirici al mondo. Il 15 maggio 1869 l'inaugurazione avvenne con il "Don Giovanni". Nel 1945 fu raso al suolo durante i bombardamenti aerei e fu ricostruito e aperto al pubblico nel 1955 con "Fidelio" di Beethoven. L'opera di Stato può ospitare 2209 posti, i ridotti sono ornati con magnifici mosaici e arazzi rappresentati scene tratte dal "Flauto Magico". Ha ospitato esibizioni dei più grandi musicisti da Mahler a Strauss e il suo podio è stato calcato da direttori come Herbert Von Karajan, che abitava a Salisburgo, sua città natale, dove ho visto il suo bellissimo palazzo. Gli incassi derivati dall'opera "Flauto Magico", che ancora oggi è considerata una delle vette più alte della musica mozartiana, permettono al compositore di vivere gli ultimi tre mesi di vita saldando anche una parte dei debiti accumulati. Mozart muore nella sua Vienna il 5 dicembre 1791. Il suo corpo viene inumato in una fossa comune del cimitero. Il suo Requiem viene eseguito poco tempo dopo nella chiesa di S. Michele, dove ho potuto visitare l'antico sarcofago di Metastasio, poeta romano che ha scritto la "Clemenza di Tito". Visitando la Biblioteca Nazionale Austriaca ho potuto vedere le due parti del Manoscritto del "Requiem": lo spartito consegnato al Conte che lo aveva commissionato e le integrazioni di Süssmayr e la bozza col testo originale incompiuto. Sono anche esposte le bozze del "Flauto Magico" e della "Clemenza di Tito", unitamente a ritratti di Mozart e documenti dell'epoca.



Vienna quest'anno ha festeggiato il suo genio pop star fra barocco e rivoluzione e oggi è il più famoso genio musicale di tutti i tempi e i suoi anni più creativi e di successo li trascorse proprio qui a Vienna.

Il mio viaggio è stato molto istruttivo e piacevole ed è stata anche una esperienza unica passeggiare fra le case dei musicisti e percorrere le strade dove si trovano le abitazioni dove hanno vissuto i più grandi musicisti fra il XVIII° e il XX° secolo.

In Austria il culto dei grandi personaggi è qualcosa di estremamente vissuto. Non devono quindi sorprendere le innumerevoli targhe “qui Mozart visse”, “qui Mozart abitò”, per non parlare dei Caffè Mozart, degli Hotel Amadeus e dei prodotti che portano il nome di memoria mozartiana. Naturalmente a Salisburgo il culto raggiunge l'acme e sorprende il fatto che l'apoteosi sia affidata al Festival e alle Mozart Kugeln o “baci di Mozart”, praline di cioccolato avvolte in carta argentata con l'effigie del grande musicista che mi hanno deliziato il palato.

Maria Grazia Robiati Crespi

